

**banca****tercas**

cassa di risparmio della provincia di teramo spa

***SALA STAMPA PRESS OFFICE BUREAU de la PRESSE***

tel.0861325280 - fax.0861.243081

e-mail: [salastampa@tercas.it](mailto:salastampa@tercas.it)

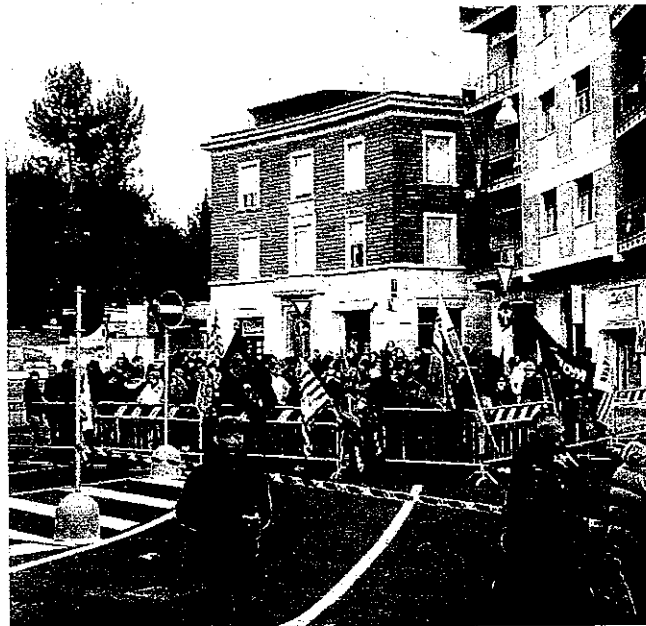
[www.tercas.it](http://www.tercas.it)

***Rassegna Stampa***

***banca******tercas***  
***sui*** ***mass media***

**LAVORO** E' OPERATIVO L'ACCORDO DI MAGGIO

## BancaTercas e Provincia anticipano un milione per la cassa integrazione ma aumentano le richieste



Oltre un milione di euro già erogati per l'anticipazione della Cgis a 232 operai delle aziende della Provincia di Teramo. La convenzione siglata tra Banca Tercas e Provincia di Teramo, il 27 maggio scorso, è entrata nella fase pienamente operativa: se i percorsi completati con l'effettiva erogazione dei fondi per l'anticipazione della Cassa Integrazione Straordinaria sono stati, in poco più di un mese, 232, è molto più alto il numero di richieste presentate dagli operai teramani.

Stando ai dati ricavati dalla Banca Tercas, le anticipazioni erogate con validità di sei mesi viaggiano ad una media di almeno 4650 euro per ciascun operaio. Il tetto massimo, proporzionato, non supera al mese i mille euro, a seconda delle indennità di Cgis personali, della retribuzione realmente percepita nell'azienda prima della stessa Cgis e tenuto conto di tutta una serie di parametri oggetto di valutazione da parte degli impiegati dell'Istituto di credito firmatario del protocollo d'intesa con la Provincia. In

tutto, l'Ente ha stanziato 100mila euro, con il favore del Ministero dello Sviluppo Economico: obiettivo, garantire l'accesso immediato all'anticipazione ad almeno 2500 operai teramani. Ad oggi, a poco più di un mese dall'entrata in vigore della convenzione, le risorse complessive distribuite tra i 232 operai (tenuto conto dell'erogazione valida sei mesi) ammonta a 1.080.000 euro: «I numeri sono incoraggianti, le richieste in fase di completamento sono molte di più», commenta l'Assessore provinciale alle politiche del lavoro, Eva Guardiani. Non senza riflettere sulla mai confermata adesione al protocollo d'intesa di altre banche del territorio: «L'unico Istituto di credito firmatario della convenzione resta la Banca Tercas, nonostante le manifestazioni d'interesse emerse negli incontri preliminari che la Provincia ha tenuto con altri Istituti di credito con sede legale nel teramano».

Paola Peluso

**CRONACA**

Giovedì 15 luglio 2010

## Credito alle imprese, mai peggio del 2009

*E' l'analisi che offre la Cna Abruzzo*

*Per le aziende un taglio di 300 milioni e pesanti limiti di fido*

*Le banche locali continuano nel loro ruolo e tra queste primeggia la BancaTercas*



TERAMO - Il credito alle imprese non è mai andato così male negli ultimi dieci anni come nel 2009: è la fotografia che presenta il Centro studi della Cna Abruzzo. «Si tratta di una restrizione - dice il presidente Cna, Italo Lupo - che non ha precedenti nella storia, nonostante

l'effetto-sisma abbia fatto dell'Abruzzo, sempre nel 2009, una delle poche regioni italiane in controtendenza rispetto al dato nazionale, con 400 milioni di euro di incremento, a fronte di

una caduta generalizzata». Le cifre, elaborate sui dati forniti dalla Banca d'Italia, dicono però che l'incremento si è concentrato quasi esclusivamente in provincia dell'Aquila, proprio per effetto del terremoto, con una crescita di 383 milioni di euro. Incrementi in provincia di Pescara (+21) e Teramo (+78). Male invece Chieti con un -82. «Il dato più preoccupante - ha dichiarato il responsabile del centro Studi Aldo Ronci - riguarda però le imprese che hanno visto decurtare il proprio credito di 300 milioni di euro, con una conseguente diminuzione dei limiti di fido assegnato. Leggendo le cifre del rapporto 2009 - ha proseguito Ronci - emerge una ulteriore peculiarità del sistema-Abruzzo, dove a svolgere le funzioni di 'cassaforte' del sistema locale sono soprattutto le piccole banche, solitamente più sensibili alle esigenze delle imprese locali. Queste ultime erogano il 52%, rispetto ad un 22% a livello nazionale». Tra le banche locali in testa all'erogazione abruzzese, figurano BancaTercas, Carichieti, Carispaq, Caripe e Bls. Il direttore generale della Cna Graziano Di Costanzo ha posto l'accento sull'opportunità di riformare il sistema

dei confidi. «Occorre una riforma del sistema. Se ci sono troppi confidi, sarebbe bene ridurre il loro numero, garantendo però funzionalità degli stessi. La legge della riforma dei confidi è già in approvazione da parte della Regione. Sarà poi però importante garantire più soldi per i confidi, garantendo le banche che a loro volta avrebbero le garanzie per elargire soldi alle imprese". I dati di Fidimpresa Cna parlano chiaro. Se nel 2009 su 78 mln di euro deliberati, le banche avevano erogato 42,6 mln di euro (il 56,6%), nel 2010 (dato relativo fino al 7 luglio scorso) su 63,3 mln di euro deliberati, le banche ne avevano erogati solo 24,1, ovvero il 38,2%. «Occorre - ha detto Di Costanzo - che le banche riaprano i rubinetti del credito, altrimenti il sistema delle imprese continuerà a soffrire». La Cna ha anche fornito una mappa degli sportelli bancari abruzzesi. Dei 708 sportelli presenti, quasi la metà (344 pari al 49%) sono di proprietà di banche che hanno sede legale in Abruzzo. Negli ultimi cinque anni sono stati aperti in Abruzzo 83 nuovi sportelli soprattutto nel Teramano (31) e nel Pescara (27). Meno nel Chietino (15) e nell'Aquilano (10). Va detto, tuttavia, che in Abruzzo, il rapporto fra sportelli bancari e numero di abitanti resta inferiore alla media nazionale: 53 sportelli ogni 100 mila abitanti contro 56.